

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori » sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive: La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni; spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiatrice Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 22 gennaio

Affrettiamo col desiderio il termine della discussione, che si sta svolgendo in Senato, non per la scadjenza di vedere il fatto ad un ministero, che noi risolutamente osteggiamo, un voto di condanna, né per la vana curiosità di sapere come il Ministero stesso intenda regolarsi quando quel voto sarà dato, ma unicamente perché il paese, troppo lungamente perplesso, esca una buona volta da questo stato d'incertezza, e sappia finalmente se debba essere ancora governato dagli ideologi, e manomesso dalle fazioni, o possa sperare in un governo, che si prenda cura dei suoi interessi, e si dia le mani attorne per preservarlo dalla rovina, che lo minaccia.

con impazienza il voto del Senato, che, a quanto pare, avrà luogo nella seduta d'oggi, o in quella di domani.

Le ultime notizie accennavano ad una qualche speranza del ministero di sottigliare le file della maggioranza contraria, mediante le assensioni; è certo però, che qualora incoraggiato dall'istesso di questa manovra, procedesse all'infornata per tentare la prova di un'altra votazione, coloro stessi che si fossero astenuti, mal sfreddo di vedeva in tal modo vulnerata la dignità dell'Alto Consesso, cui appartengono, non esiterebbero un istante a prendere un partito più deciso, più risoluto. Rappresaglia per rappresentarla: gli astensisti non troverebbero nella condotta del governo una ragione plausibile per dargli palla nera, quella ragione, che ora esitano a riconoscere nella inopportunità e nel danno evidenti e della legge proposta.

Fra pochissime ore sapremo forse in quanti piedi d'acqua si naviga.

Il Parlamento inglese sta per riaprirsi, e già si parla delle importantissime discussioni, che ne inaugureranno le sedute.

A chi ha seguito in questi ultimi tempi le vicende della politica inglese, non dev'essere difficile immaginarsi che quelle discussioni si svolgeranno in parte agli affari interni, ma in parte ancora migliore agli affari esteri.

Quanto ai primi, la precedenza spetta naturalmente alle agitazioni dell'Irlanda. Su questo terreno non crediamo che il ministero Beaconsfield sia per trovare grandi difficoltà nel difendersi. Gli avvocati dell'Irlanda (ed essa ne ha molti nella Camera dei Comuni) hanno avuto il torto di esagerare i gravami di quel paese, veramente poco fortunato, e di accarezzarvi le passioni socialisti, per

farne sgabello di ostilità contro il governo della Regina.

In Inghilterra l'educazione politica è molto più progredita, che in altri paesi costituzionali del continente: i partiti, e specialmente i capi-partito devono regolarsi con molta prudenza per essere creduti e ci pare che i capi dell'opposizione inglese non abbiano seguito quanto dovevano i dettami di quella prudenza per non scoprire il fianco. In Inghilterra non si scambia così facilmente come da noi la emulità del potere, col nobile sentimento del patriottismo: e il sig. Gladstone e colleghi hanno avuto il torto di mostrare troppe della prima, e troppo poco del secondo.

Più ardua si presenta la posizione del ministero riguardo alla politica estera, e in particolare riguardo all'Afganistan, dove le cose non si trovavano per gli Inglesi a quel buon partito, cui pareva fossero giunte cogli ultimi successi di Robotta.

Il nuovo ministero francese mette subito il tempo a profitto per attuare il suo programma di riforme, gran parte delle quali entrano nella cerchia del ministero della pubblica istruzione. Ferry ha già presentato alla Camera il progetto di istruzione primaria laica obbligatoria, colle annesse sanzioni, che differiscono sensibilmente da quella legge analoga vigente in altri Stati, specialmente riguardo alle multe, che la legge proposta dal Ferry, molto più lungamente, non ammette, mentre fissa degli obblighi finanziari al Comune riguardo alla gratuità. È certo però che la legge sarà fieramente combattuta tanto nella Camera, quanto in Senato.

Lo credete? Voi sola ne siete capace. Ed è per ciò che voi me l'avete condotta? Ah! fece il conte sorridendo, ma però in modo da non negare interamente.

Il via di Clara prese un'espressione d'alterigia, ed ella salutò freddamente il conte. Quando fu sola, scrisse il seguente biglietto e lo mandò al marchese di Villiers:

Signore. Se il caso non m'avesse offerto l'occasione di conoscervi, non mi sarei tenuta in diritto di confidarvi un segreto, che vi interessa personalmente.

Questa mattina, se il conte di M... non fosse stato presente, ve lo avrei rivelato.

Sebbene per un intrigo che disprezzo - mi trovi partecipe di questo segreto, è a voi che si riferisce, e sono in dovere di manifestarvelo.

Venite questa sera, alle dieci, a casa mia, ve ne prego.

Clara esitò a scrivere le ultime parole; poscia mormorò:

Senza di ciò egli sarebbe capace di non venire; e aggiunge al biglietto questo poscritto:

Si tratta della signora Burac. È assai difficile lo spiegare in quale stato si trovasse, Giulio uscendo dalla casa di Clara. C'era in lui una strana confusione di tutto quello che aveva inteso.

Veramente; quella donna non aveva agito sull'animo di Giulio in modo alcuno, né con la sua bellezza, né con la bizzarria dei suoi linguaggio; ma piuttosto era venuta a sconvolgere tutto

## IL DEPUTATO DI BELLUNO

A complemento di quanto si riferisce alla breve, ma vivissima campagna elettorale, testè chiusa nel Collegio di Belluno col trionfo del candidato di parte moderata, riproduciamo la lettera, che l'onor. Donato Deglioni diresse subito dopo la sua nomina agli elettori del Collegio, tracciando la linea di condotta, che egli intende seguire.

Si vedrà da questa lettera che il Deglioni non è poi uno di quegli intransigenti, circa i quali si va sprecando tanto fiato e tanto inchiostro.

Ma che ci parlano taluni d'intransigenza? È anche questa una delle parole, che ha fatto il suo tempo, come l'imponenza (?) di certe dimostrazioni. Chi più intransigente di coloro, che, pur di non transigere sulla questione di partito, non solo violano i dettami del buon senso, ma tentano perfino ribellarsi alla equanza inesorabile dell'aritmetica, e accettano ed appoggiano candidature ministeriali, come quelle di Fuligno e di Belluno, sconfessate e condannate dai più autorevoli dei loro amici? Siamo forse più intransigenti noi che sosteniamo le candidature dei Saint-Bon dei Marcelli e dei Deglioni?

Le cognizioni del marchese intorno alle cose della società in cui viveva.

La libertà, con la quale la signora Del... giudicava sé e gli altri, la franchezza delle sue recriminazioni contro il conte... recriminazioni, in cui essa parlava dei suoi rapporti con quest'uomo come di cosa semplicissima; la sua minaccia di vendicarsi a mezzo d'una seduzione, come un uomo si vendica con un duello - spiegazioni e minacce dette al conte di M... ed ascoltate da lui così pacatamente, da far credere che non c'era nulla di straordinario in queste maniere d'essere e di vivere; la cura, con cui Clara aveva in certa guisa separato Giulio dalla conversazione, come se si sapesse che egli non poteva capirci niente di quelle cose, tanto facilmente comprese da un altro; tutto ciò in fine fece credere a Giulio che esistesse una vita, da lui ignorata, e nella quale procurava di ficcare gli occhi.

Poiché si ricordò di quella specie di terrore, manifestato così ingenuamente da Clara, e per quanto Giulio fosse modesto - egli si domandava se, per caso, lei non avesse allora riconosciuto d'improvviso in lui il tipo destinato alla sua vendetta.

Non gli importava nulla di tutto ciò - ma pure si sentiva tormentato, inquieto - avrebbe voluto vedere, sapere - e rientrato nel suo palazzo, si doleva che la signora Del... non l'avesse autorizzato a ritornare da lei, quando gli capitò il biglietto, già da noi riferito.

Tuttavia - se non fosse stata l'ultima parola di quel biglietto - egli non avrebbe forse corrisposto all'invito; ma il nome della signora Burac gli fece

Ah! Il segreto si capisce, perchè ormai è come il segreto di Pulcinella. Vogliono che noi transigiamo fino ad essi, per dirci solo allora: così va bene, e basta. Ma prima di quel giorno, noi ci saremo cuciti la bocca, e getteremo la penna, per non ripigliarla mai più.

Ecco la lettera del nuovo Deputato.

Agli Elettori del Collegio di Belluno

Collocato dai vostri suffragi tra i rappresentanti della Nazione, io vi rendo grazie della fiducia, che mi avete dimostrata. La gravità del mandato, che assumo, m'impegna a conacrare ogni mia forza all'alto ufficio, e sarò lieto se, almeno in parte, potrò corrisponderle alla vostra aspettazione.

Io non vi faccio un programma; vi dirò solo che indipendentemente per carattere e posizione, educato a imparzialità di giudizi nella scuola severa della magistratura, alla quale mi glorio di avere appartenuto, ed alieno per indole da rancori personali ed ire partigiane, io non ripeterò comandi da alcuno, ma accetterò quanto mi parrà giusto e proficuo senza guardare da quali banchi della Camera venga proposto, e farò plauso di cuore a tutti quei propositi, che ten-

capire, ch'esso camminava alla cieca in mezzo a degli intrighi che gli si riferivano, mentre gli pareva d'essere interamente al coperto delle malediche sollecitudini del prossimo.

Egli volle liberarsi da questa incertezza, e nella sera stessa si recò in casa della signora Del...

### CAPITOLO IV

Quando Giulio arrivò al luogo del convegno, l'animo suo era diviso tra il desiderio di sapere ciò che si poteva aver detto di lui e della signora Burac, e l'essere costretto di udire il racconto da Clara.

Come tutti gli uomini - fanciulli, che cominciano ad amare, Giulio provava un'aprensione pudica all'idea di vedere sollevato il velo, che copriva la sua passione misteriosa - gli sembrava specialmente di disonorarla, d'offenderla permettendo ad una donna - come la signora Del... - di sollevare quel velo.

Ma la curiosità fu più viva che il rispetto dei suoi propri sentimenti, e Giulio entrò risoluto a tutto ascoltare.

Egli trovò Clara, press'a poco, come l'aveva lasciata - racchiusa nel suo budoir, dove l'aveva veduta al mattino.

Se Giulio avesse potuto avere qualche sospetto passeggero che Clara volesse porre ad effetto contro di lui la minaccia pronunciata poche ore prima, l'aspetto di lei l'avrebbe rassicurato interamente; e così in fatto avvenne.

Gli uomini privi d'esperienza si formano sempre delle idee sbagliate intorno a ciò che può riuscire a loro danno.

dano a consolidare la grande opera dell'edificio nazionale, ad accrescere la prosperità e la sicurezza dello Stato all'interno, a rialzare la considerazione all'estero.

Cittadino del Collegio io ne conosco i bisogni e le aspirazioni, e mi sarà grato di propugnarne, per quanto sta in me, gli interessi speciali.

Me ne asterrò soltanto allora che questi non si accordassero cogli interessi generali del Regno, perchè più del paese nativo, e sopra ogni altra cosa io calcolo l'Italia.

Queste massime tracciarono la linea di condotta che intendo seguire, e null'altro mi occorrerebbe di aggiungere; senonchè, portata sul terreno politico una candidatura che sembrava dovesse avere soltanto un colore locale, ed essendo corsi circa al mio modo di pensare degli apprezzamenti che non erano autorizzati, mi si rende necessario di chiarire gli equivoci, e diffar paesi i miei sentimenti, che forse da taluno potevano ignorarsi, anche per l'isberbo che mi era imposto dalla precedente mia situazione.

Non lo feci prima d'ora per non dar luogo al sospetto, che io volessi con questo procurarmi adesioni, essendomi preffisso di aspettare tran-

Nel libri, nella pittura, nella tradizione, finalmente, in non so che cosa, c'è per ogni vizio una miasma di convenzionale - specie d'insegna della corruzione che deve nascondere.

L'ipocrisia è sempre magro, losco, giallo, orribile; l'adulatore sdolcinato, sorridente, melliflo; l'orgoglioso superbo, beffardo, patoruto.

Gli ingenui tirano avanti, badando a quei connotati, ch'essi reputano infallibili, e cadono nella prima imboscata che vien loro preparata.

Con questa maniera di giudicare, la civetteria - del genere di quella che poteva usare la signora Del... - aveva per Giulio una forma, un'apparenza, ch'egli avrebbe dovuto riconoscere di primo acchito.

Era una smania di parere, uno studio ricercato di pose plastiche, una cura minuziosa - per così esprimermi - degli accessori, di cui Giulio si faceva un quadro elegantissimo, e contro cui egli si teneva perfettamente armato.

Ora - non senza meraviglia - egli trovò la signora Del... che scriveva sopra una piccola tavola modestamente seduta, vestita con negligenza e in attitudine apertamente corrucciata.

L'accoglienza che ricevette fu quella che avrebbe potuto aspettarsi un direttore di teatro, che viene a chiamare d'affari, e, nè lo sguardo, nè la voce avevano quel languore affettato, che passa per un'abile imitazione della passione. Clara avrebbe impiegato, al bisogno, quasi modi volgari di procedere con un Varrier di fronte a Giulio - per conseguire il suo intento - lo convenivano dei modi d'un vallo ben diverso.

(Continua)

## APPENDICE (61)

del Giornale di Padova

## Le quattro sorelle

### ROMANZO

Oh! vedete... ho bisogno di vendicarmi, e non so come lo farò - pure sento di riuscirci. Egli ritornerà! sarà mio! mi apparterrà! io lo circondo di tali cure amorose, che non potrà liberarsene, pure riconoscendo la follia della sua schiavitù. - E io vorrei in fine...

A questo punto - e come se nell'eccitamento del suo discorso sembrasse cercare intorno a sé l'espressione che gli mancava - guardò Giulio sulla sua fisionomia passò come un baleno, rivelatore della tempesta che lo rugiva nell'animo - il suo respiro parve sospeso... abbassò le palpebre sopra gli occhi - come se calasse un velo sopra il suo cuore - e riprese giulivo e sorridente:

Voi non pensate una sola parola di tutto ciò, io spero? - Al suo posto, vorrei crederci, disse il conte, e diventare la vittima.

Oh! non mi fate delle galanterie di cattivo genere; altrimenti vi risponderò che io non accetterei il combattimento contro un nemico così temibile. - Ma il sig. marchese ha tutt'altra cosa da fare che dire od ascoltare delle chiacchiere, che non sono buone che per una pazza come me, ed un... seduttore come voi.

SPETTACOLI

quillamenti il responso dell'urna: di accettare i vostri voti, non di accattarli.

Io mi dichiaro amico di ogni libertà che non tramodi in licenza, nè ferisca gli altrui diritti, o porti offesa alle istituzioni sancite dai plebisciti, perocchè, mi piace affermarlo altamente, il giuramento che sono chiamato a deporre è del tutto conforme alle mie convinzioni, e lo presterò senza restrizioni mentali, e con animo deliberato di mantenerlo.

Mi dico propenso ad ogni innovazione, che non parta da utopie, nè possa condurre a pentimenti, ma sia diretta al benessere delle varie classi sociali, all'incremento dei commerci e delle industrie e allo sviluppo dell'agricoltura, tutti argomenti che meritano la più seria attenzione del legislatore.

Io vorrei che alla Camera si facesse meno politica e più amministrazione, che meglio si provvedesse alla tutela della vita e degli averi dei cittadini, e si pensasse una volta alle miserrime condizioni in cui versano anche i piccoli Comuni, ai quali è magro conforto il sapere che nel bilancio dello Stato si trovi il pareggio, qualora il proprio sia profligato, e non abbiano i mezzi di risollevarsi.

Vorrei la semplificazione dei servizi governativi, il graduale disentramento amministrativo, l'unificazione della magistratura suprema, l'attuazione d'ogni possibile economia, purchè non si tocchi l'Esercito, custode delle nostre libertà, primo vanto della Nazione.

Sta pure nei miei desideri la giusta ripartizione dei tributi, affinché i pesi che ognuno sopporta siano proporzionati ai suoi redditi; e conseguentemente la perequazione della imposta fondiaria, che venisse operata in questo senso, è da me considerata quale un provvedimento di tutta opportunità, perchè da un lato assicura all'erario maggiori proventi, che permetteranno la eliminazione di tasse più vessatorie, dall'altro toglierà la causa d'invidia e recriminazioni portando uniformità di trattamento.

L'eguaglianza di tutti in faccia alla legge non deve essere vana parola, ed a questo principio io trovo rispondente l'abolizione del corpo elettorale, con questo però che si prenda a base l'istruzione, acciocchè tutti gli intelligenti possano partecipare alla cosa pubblica, e bene inteso che le modalità delle votazioni siano regolate in guisa da risultarne la vera espressione delle maggioranze, libera da pressioni ed ingerenze del potere esecutivo.

La questione del macinato è, si può dire, già risolta; però mi sia lecito di manifestare quali fossero i miei concetti anche su questa. Vi sono indotto da certi appunti che mi vennero fatti. Se coll'abolizione del secondo palmento fu reso un beneficio alle povere popolazioni, che devono contentarsi dei 2 anni inferiori perchè meno costosi, mi pareva che non vi fosse urgenza pel resto, e che la soppressione del primo palmento

potesse riservarsi all'epoca, nella quale i promessi risparmi saranno per colmare il vuoto, che ne deriverebbe al bilancio, tanto più che si lasciano sussistere nella loro interezza molti artibazzelli, che in modo diretto o indiretto ancora più duramente colpiscono i meno abbienti, e specialmente l'imposta sul sale. Mi pareva che fosse maggiormente reclamata l'abolizione del corso forzoso che reca sensibile aumento nel prezzo dei generi di prima necessità, che vengono importati.

Mi pareva perfino che dignità di governo e pietà d'infelici famiglie facessero sentire più imperioso il bisogno di terminare quella grande immoralità, che si chiama il *Lotto*. Sarò stato in errore, ma i miei convincimenti erano questi, ed anzi li conservo tuttora.

Nella fervida lotta che si accende per questa elezione, e che molto mi ha consolato perchè accendò ad un risveglio di vita pubblica, e smentì l'accusa d'apatia che ci vien data, mi fu opposto, che io sia contrario alla nuove costruzioni ferroviarie. Confesso che mi era sorto il dubbio se in questa materia non si fosse lagheggiato un po' troppo. Tuttavia le relative concessioni sono già passate in legge, ed è quindi fuori di luogo il parlarne. Ammetto d'altronde che non saranno gettate nemmeno quelle spese che avrei creduto soverchie, inquantochè nelle attuali strette ne verrà pane ed occupazione a tanta gente.

Fu pure esagitato che da me si avversi la ferrovia di Belluno, ma questa è tale assurdità, che mi ripugna di confutarla. Basti il dire a mia difesa che io sono di Belluno; basti notare, che tra i primi a porre innanzi il mio nome, fu quell'egregio nostro concittadino, a cui merito principale dobbiamo ascrivere se finalmente anche la nostra provincia sarà collegata alle sue sorelle con questo mezzo di comunicazione precipuo fattore di civiltà e di ricchezza.

Belluno, 19 gennaio 1880.  
DONATO DOGLIONI.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Le LL. MM. il Re e la Regina ricevevano ieri al tocco in udienza privata il conte e la contessa d'Eu, che S. M. il Re si recava poi due ore dopo a visitare all'albergo di Roma dove sono alloggiati.

FIRENZE, 21. — Nel quadro comparativo dei reati del secondo semestre 1879, troviamo alcune cifre che si riferiscono al circondario di Firenze.

Fra i reati commessi e quelli accaduti nel semestre corrispondente del 1878, esiste una differenza di N. 338, in più per quel che riguarda la categoria « oziosi, vagabondi, mendicanti, persone sospette »; di N. 12 in più per i « furti »; e di N. 24 in meno per quanto si riferisce a « crimini gravi ».

GENOVA, 20. — Il *Corriere Mercantile* annuncia che sono arrivati a Genova 1489 fucili del nuovo e perfezionato modello per le guardie doganali ora loro destinati.

MILANO, 20. — L'apposita commissione dell'Associazione contro i fallimenti, all'ultima sua adunanza adottò un duplice concetto e cioè: 1° un'associazione contro la frode commerciale, la quale resta obbligatoria per tutti i soci.

2° l'assicurazione del fido commerciale, il quale resta libero e facoltativo di farlo o meno.

Ieri ha avuto luogo la prima delle annunziate conferenze geografico-commerciali nella sala della Camera di commercio. Il dottore Dutrieux reduce da un importante viaggio nel centro dell'Africa, intrattene piacevolmente per un'ora e mezzo l'intelligente ed affollato uditorio e fu applauditissimo.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Leggiamo nella *Republique Française*: Il ministro della guerra ha ordinato che le lettere d'ufficio, dirette al duca d'Amale abbiano sulla busta le sole parole: Al signor generale d'Amale, invece di quelle: A monsignore il duca d'Amale ecc.

Dal *Gaulois* Durante la cerimonia funebre a S. Filippo, in onore di Napoleone III, una donna si è presentata in chiesa, portando una corona con le parole: All'amatissimo imperatore. Due agenti di polizia l'hanno arrestata e condotta al prossimo corpo di guardia. Ve li ha seguiti una folla di parecchie centinaia di persone.

Si legge nel *Tempo*: Un dispaccio indirizzato da Nizza al *Mot d'Ordre*, annunzia che il signor Pietro Alsissof, suddito russo, è stato espulso dal territorio francese. Il motivo di questa misura è, a quel che pare, l'aver l'Alsissof scritto un opuscolo ostile alla politica del governo russo.

SPAGNA, 19. — Dopo una lunga discussione alla quale hanno partecipato il ministro delle colonie e Francisco Silvela, le Cortes hanno adottato i primi cinque articoli del progetto d'abolizione della schiavitù.

La minoranza delle Cortes dichiarandosi soddisfatta delle spiegazioni date al Senato da Canovas del Castillo ha deciso di riprendere parte ai lavori dell'Assemblea; ma i deputati non persistono nella loro astensione, dichiarando ch'essi non rientrano alle Cortes, se non nel caso che il progetto d'abolizione della schiavitù sia simultaneamente votato colle riforme economiche, e che essi considerano come insufficiente la promessa del ministro delle colonie di presentare alle Cortes il progetto di queste riforme nel corso del mese di gennaio.

INGHILTERRA, 18. — Il corrispondente del *Voltaire* da Londra scrive che la Regina in seguito ai vari attentati contro la persona di sovrani, ha impiegato presso di sé il notissimo agente di polizia Fraser.

19. — Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, la discussione si sarebbe esclusivamente aggirata sull'idea del gabinetto inglese di ordinare l'occupazione immediata di Herat, col'intenzione di stabilirvi il protettorato dell'Inghilterra. Le trattative che avevano avuto luogo a questo oggetto colla Persia hanno avuto per effetto d'ottenere il consenso.

GERMANIA, 18. — È smentita dal *Bureau Wolff* la notizia che il conte di St. Vallier vada a Parigi per assistere alle sedute del Senato. L'ambasciatore di Francia non conta lasciare Berlino fin tanto che non sia risolta la questione relativa all'ambasciata francese presso la corte tedesca.

RUSSIA, 17. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Uno studente del ginnasio è stato arrestato per aver affisso dei proclami sediziosi alle stazioni della ferrovia sud occidentale, sulla linea di Kieff-Brest. Anche un operaio della stessa linea fu arrestato per aver gettato da un vagone alcuni fogli rivoluzionari.

Il Consiglio di Stato discuterà fra breve l'applicazione delle istituzioni municipali.

SVEZIA E NORVEGIA, 16. — La Svezia e la Norvegia cominciano a porre mente allo stato delle loro fortezze. L'anno scorso il governo norvegese nominò una Commissione d'inchiesta per riguardo alle fortificazioni, e il rapporto di questa commissione è stato ora pubblicato.

Il sistema difensivo del paese è passato in rivista con speciale rispetto ad un attacco per mare, e si danno numerosi suggerimenti relativamente a nuove fortezze e a miglioramenti di quelle già esistenti.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio contiene: R. decreto 20 novembre, che conferma la istituzione di una stazione di cascio-fa in Lodi.

R. decreto 23 novembre, che istituisce in Scarni la scuola pratica di agri-

coltura per la provincia di Chieti, con annesso convitto.

R. decreto 4 gennaio, che autorizza la Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba ad emettere altre Obbligazioni.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 22 gennaio.

Conferenze. — Ieri a sera l'avv. Eugenio Valli parlò del *Divorzio*.

L'argomento è vecchio, crediamo quanto il mondo; forse se ne occuparono anche Adamo ed Eva, dopo il pommo fatale, quando il peccato rappe la pura armonia delle anime loro.

Giuristi, moralisti, legislatori, filosofi ecc. ne dissero pro e contro, con dovizia inesauribile di dialettica e di dottrina.

Quindi l'avv. Valli aveva da percorrere un terreno largamente sfatato.

Tuttavia egli seppe farlo con felleccissima riuscita, aiutato da una parola sempre facile, chiara, elegante.

Percorse la storia, ed esaminò le vicende dell'istituto del *Divorzio* attraverso i secoli; constatò le influenze dell'idea cristiana esercitata sul medesimo, e poscia dimostrò come all'età nostra il *Divorzio* sia una necessità - necessità sciagurata, ma imposta per riparare ad un male maggiore.

L'avv. Valli accettò, con talune modificazioni, il progetto dell'onor. Salvatore Morelli, riducendo a cinque le sei cause di divorzio accennate in quel progetto, e cioè: l'infedeltà, la zuzia e ad ingiurie gravi, la condanna a pena criminale, l'assenza dichiarata, ed il volontario abbandono.

Il discorso dell'avv. Valli fu applaudito spesso volte e vivamente.

Amministrazione provinciale. — Ci viene comunicata la seguente Nota Prefettizia, in data 11 corrente ai RR. Commissari Distrettuali e signori Sindaci della Provincia:

Il Prefetto della Provincia di Padova rende noto:

Che con Decreto 5 gennaio corrente di S. E. il Ministero dell'Interno venne aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di prima categoria e di 27 alunni a quelli di seconda categoria nell'Amministrazione Provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871 numeri 323 e 324 serie seconda;

Che i relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di prima categoria, e per quelli della seconda nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile p. v. e nei giorni che verranno indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*;

Che le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo del Prefetto, non più tardi del mese di febbraio p. v. con speciale avvertenza, che nessuna domanda può essere accettata se non è trasmessa al Ministero dal Prefetto;

Che dovranno essere corredate:

1. del certificato di cittadinanza italiana;
2. dell'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e di data recente;
3. della fede criminale, di data recente rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correctionale, sotto la cui giurisdizione è posto il Comune, ove l'aspirante è nato;
4. del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
5. dell'atto di nascita da cui risulta che l'aspirante ha raggiunto l'età d'anni 18 e non oltrepassato quella di 30;
6. del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla prima categoria, e del diploma originale di ragioniere o d'un titolo equivalente per gli aspiranti alla seconda categoria;
7. di una dichiarazione di essere pronti a recarsi in qualunque residenza;
8. degli attestati comprovanti i servizi eventualmente prestati presso l'amministrazione dello Stato;

Che tanto per l'istanza quanto per i documenti che la corredano, dovranno essere osservate le disposizioni della legge sul bollo;

e che i programmi per gli esami di ammissione agli impieghi succitati sono i seguenti:

a) Per la prima categoria

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma - Storia della letteratura italiana - Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia - Diritto costituzionale e Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno - Diritto civile e penale - Principi di diritto commerciale - Diritto amministrativo - Elementi di economia politica e di statistica - Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

b) Per la seconda categoria

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma - Geografia d'Italia - Statuto fondamentale del Regno - Elementi di Diritto civile e Diritto amministrativo - Elementi di economia politica e di statistica - Arimetica - Elementi di algebra - Contabilità teorico-pratica - Lingua francese: traduzione in italiano - Calligrafia.

Il Prefetto sottoscritto riceverà le istanze che gli verranno presentate, e darà ai signori concorrenti quelle notizie e quegli schiarimenti dei quali abbisogneranno.

Il Prefetto  
COFFARO.

Lavori pubblici. — Oltre a tutti i lavori già appaltati per quali non si attende che lo scioglimento del ghiaccio per darvi mano, saranno dati in appalto nel corso di questo mese le opere seguenti di conto dello Stato.

Altri se ne apparecchiavano per appaltarsi nel mese di febbraio che saranno pure pubblicati.

Elenco lavori per il di cui appalto sono pendenti le pratiche d'asta.

1. Quinquennale manutenzione opere di verde a sinistra d'Adige sezione II, circondario d'Este, reincauto 20 gennaio 1880, lire 25,504.54 annue.

2. Novennale manutenzione delle opere a difesa del Brenta al Ponte di Fontaniva, asta 20 gennaio, lire 2288.44 annue.

3. All'argine sinistro d'Adige in sezione II, circondario d'Este, asta 21 detto, lire 69,730.78.

4. Come sopra dallo stante Volta S. Antonio fino alla località Marezza Salgarin, asta 21 detto, lire 15,750.

5. Quinquennale manutenzione salsale in Adige sezione II, asta 22 detto, lire 13,475 annue.

6. All'argine sinistro d'Adige nella sezione I, asta 23 detto, lire 45,048.22.

7. Agli argini del Canale di Pontelongo fra B. volenta e Pontelongo, asta 23 detto, lire 22,447.

8. All'argine sinistro d'Adige in Marezza, Borgoforte e Drizzagno Porcuro, asta 24 detto, lire 10,310.

9. Quinquennale fornitura di sasso per manutenzione scogliere dell'argine sinistro d'Adige in sezione III, asta 24 detto, lire 13,430 annue.

10. Idem in sezione I, asta 26 detto, lire 8700 annue.

11. All'argine sinistro d'Adige in Drizzagno I e II Dolfo, in Drizzagno Glara e Gorgo, asta 28 detto, lire 10,126.

12. Quinquennale manutenzione opere di verde argine sinistro d'Adige sezione I, fatali 31 detto, lire 19,699.26 annue.

Beneficenza in Provincia. —

Riportiamo col massimo piacere le seguenti notizie, che ci vengono comunicate:

« In presenza dell'incessante rigore dell'attuale stagione invernale, che rende sempre più penosa l'esistenza del povero, il Comune di Montagnana ed altri ancora in quel Distretto, fra cui Urbana, S. Fidenzio e S. Margherita d'Adige mostrano che nella carità cittadina non sono secondi alle altre città del Regno.

Infatti per iniziativa del Municipio di Montagnana si è costituito un Comitato di beneficenza straordinaria che ha finora conseguita dai soli cittadini la somma di L. 8000 d'offerte, ed attende quelle dei principali possidenti altrove domiciliati ai quali venne fatto appello mediante circolare e da cui si spera di ottenere un ulteriore soccorso.

Anche in Urbana per iniziativa dell'onor. Sindaco si è costituito un Comitato di beneficenza che col concorso della Congregazione di Carità e di alcuni principali benestanti aprì delle

sottoscrizioni per cui si raccolsero provvisori di granone.

La S. Fidenzio e Santa Margherita pure altri Comitati si adoperano per raccogliere offerte di danaro e di granaglie per sovvenire gli indigenti.

Tanto nobile impulso di cittadina carità è d'appoggio sia pubblicamente segnalato ad esempio che nelle comuni nostre sventure vieppiù potente si manifesta fra noi il sentimento di vera fratellanza.

Estratte di Re Umberto. — Abbiamo sentito e ci molto piacere che il sig. conte Malgara fece acquisto di quel ritratto di Re Umberto, già esposto in libreria Draghi, lavoro lodatissimo del giovane artista signor Zonaro.

Desideriamo poter registrare di frequente simili notizie, che tornano ad onore dell'arte cittadina e de' suoi Meconati, perchè, senza incoraggiamento di questi ultimi, la prima si trova inceppata ne' suoi studi, ed arrestata ne' suoi progressi.

Società farmaceutica Danielli. — Venerdì 23 corrente alle ore 8 p. avrà luogo, nella Sala Sociale, in Piazza Eremitani, n. 3274, l'adunanza generale per discutere i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Verbale dell'autoecedente assemblee.
2. Nomina di due revisori ai conti.
3. Relazione annuale.
4. Nomina della nuova Presidenza.

Cose ferruoviarie. — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: « Sappiamo che nel nuovo orario generale della ferrovia si provvederà alla coincidenza del nuovo treno celere notturno con tutte le linee principali che ne dipendono; così pure verrà stabilita la congiunzione ad Udine col treni diretti dell'Alta Italia; se tale congiunzione verrà stabilita mediante treni misti o celeri, è questione non ancora decisa, ed anzi una persona molto influente della nostra, l'azienda è presso l'incombente di raccomandare che la congiunzione sia celere, il più possibile, ma è fuor di dubbio che una congiunzione in genere si avrà. »

Un feroco assassinio è stato commesso a Napoli nelle ore pomeridiane di domenica. Certo Domenico Ippolito, cinquantenne, di professione fruttiere, ridotto in fi di vita da una polmonite acuta, geloso furente della propria moglie, all'idea che ella gli sopravviverebbe bella e fiorente, concepì in un attimo il truce disegno di assassinarla.

È l'assassino infatti, colpendola alla scapola sinistra con una pugnala.

Lo spietato marito, fu dagli accorsi all'orribile scena, trovato disteso nel suo letto, sereno, tranquillo, calmo, non da altro travagliato che dal suo male.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 20 gennaio.

« Una perturbazione atmosferica arriverà sulle spiagge inglesi e sulle coste norvegiane, forse anche sulle francesi, fra il 23 ed il 25 Sarà preceduta ed accompagnata da piogge, e da forti venti ovvero tempeste dal sud inclinati al nord ovest. »

(Secolo)

### R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

22 gennaio

A mezzogiorno vero di Padova.

Tempo medio di Padova ore 12m. 11s. 45

Tempo medio di Roma ore 12m. 14s. 12

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30.7 dal livello medio del mare

21 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill.	763.1	765.2	765.8
Term. centigr.	- 8.9	- 4.9	- 8.4
Temp. del vapore acq.		2.17	2.09
Umidità relat.		69	88
Dir. del vento.	calma	N	NNW
Vel. del vento	0	5	20
Stato del cielo.	nevol. sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22

Temperatura massima — - 4.6

minima — - 10.8

### SPETTACOLI

TEATRO CARLEALI. — Rappresentazione della compagnia equitativa di Truzzi e Roussier. — Ore 8.

**Decesso.** — Il giorno 20 corrente morì, nell'età d'anni 78, monsignor Francesco Panella, canonico della Cattedrale.

Era professore di Dogmatica: fu Direttore della Facoltà Teologica, prima e fu soppressa, e due volte Rettore della nostra Università.

Era ottima persona e degno sacerdote.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 20 gennaio.

Anche oggi erano affollate le tribune del Senato e il numero dei senatori presenti superava i 220. Credo che un numero si grande non sia mai stato raggiunto nell'assemblea vitalizia, che ha 334 membri.

La votazione avrà luogo giovedì, ma non sarebbe a meravigliarsi se sorgesse qualche incidente che facesse rinviare a venerdì la fine dell'importantissima discussione.

Oggi il ministro delle finanze ha compiuto il suo discorso, che è stato più lungo che eloquente e convincente. L'onor. Magliani ha esposto dimostrazioni che all'onor. relatore Saracco sarà facile confutare. D'altronde, che autorità può avere su un'assemblea seria com'è il Senato, un ministro delle finanze il quale varia le previsioni a seconda delle esigenze della politica? Evidentemente l'on. Magliani colla precedente sua condotta come ministro e coll'esposizione finanziaria del maggio scorso, la quale pareva fatta apposta per dimostrare impossibile l'abolizione del macinato, ha pregiudicato la propria autorità e influenza personale, e il suo discorso non produsse impressione alcuna sull'alta assemblea.

L'on. Saracco ha cominciato oggi a parlare e fu un principio degno della riputazione dell'eloquente relatore. Domani l'on. Saracco parlerà quasi tutta la seduta.

Chò che si prevedeva che dovesse avvenire ieri alla Camera, avvenne oggi, ossia lo scioglimento della seduta per mancanza di numero legale. Oggi erano presenti, cioè risposero all'appello nominale, circa cento deputati... stochè ne mancavano 150 a costituire il numero legale. Il bilancio della marina non potè esser votato e domani si rinnoverà la votazione, che sarà nulla al pari di quella d'oggi.

I deputati non verranno a Roma finchè non sia finita la discussione del Senato e il Ministero non abbia annunciato le sue decisioni... se pure delle decisioni ne prenderà. Si può dubitare da chi conosce che in Italia ora si vive di tentennamenti e che risuzioni non ne sanno prendere gli attuali governanti.

Domani la Corte di Cassazione di Roma discuterà i ricorsi contro la sentenza della Corte d'Assise che condannò Cardinali alla pena di morte e la Saraceni alla pena dei lavori forzati a vita per l'assassinio del capitano Fadda. I ricorsi per nullità del processo sono numerosi e saranno sostenuti dall'onor. Pessina, dall'avv. Tutino e dagli altri avvocati che difesero davanti alla Corte d'Assise quei due condannati.

A Roma c'è gran curiosità di udire la discussione della Suprema Corte e v'ha chi spera che si rinnoverà il dibattimento davanti alla Corte del Circolo straordinario, magari coi partiti per le signore che resero celebre il primo processo e provocarono la circolare dell'on. Varè.

Produsse molta impressione in Roma la notizia che sia morto in Ancona quel Baccarini che la giustizia ricercava come imputato di complicità nel furto dei due milioni alla Banca Nazionale. Quell'individuo era proprio in Ancona ed è morto in una casa prossima alla residenza della Questura.

Si crede che la Cassazione Romana avoccherà ad una Corte d'Assise, diversa da quella di Ancona, il dibattimento per quel furto.

L'«*Osservatore Romano*» pubblica stasera una nota solarada sulle trattative della Curia pontificia coll'impero germanico. La nota è poco chiara, ma lascia intendere che c'è del vero, nelle notizie ora propagate d'un probabile prossimo accordo tra il Vaticano e il governo di Berlino.

Questa notte fu splendidissima la festa di ballo all'ambasciata inglese. Il Re l'onorò di sua presenza e si intratteneva lungamente, conversando

colle dame, cogli ambasciatori esteri, coi ministri, don l'onor. Minghetti e cogli altri cospicui personaggi, che erano invitati.

Gli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria apriranno, fra qualche sera, le loro sale.

Ieri sera al teatro Valle fu rappresentata la nuova commedia di L. Marengo: *I guai dell'assenza*, e non ebbe e non merita esito fortunato. Stasera si rappresenterà per la prima volta in Roma la commedia di V. Carrara: *Il denaro del Comune*.

All'Apollò il *Trovatore* e gli *Ugonotti* si alternano... colle indisposizioni degli artisti.

**PER CARINI**

Il Municipio di Palermo telegrafò che sarà presa prossimamente una deliberazione per il trasporto colla delle ceneri del generale Carini a spese dell'erario comunale; epperò di fare a Campo Varano una famulazione provvisoria.

Il Re, in forma nobilissima, fece un dono cospicuo alla vedova del generale Carini. (Pungolo)

**L'Imperatrice Eugenia**

Chislehurst, 17.

L'imperatrice Eugenia ha espresso all'Union Steamship Company l'intenzione di prendere imbarco sul piroscafo German nel marzo prossimo per recarsi a Natal e di là nello Zululand, allo scopo di visitare il luogo preciso dove il lacrimato suo figlio perdè la vita. L'imperatrice sarà accompagnata da parecchie signore e gentiluomini, e da pochi servitori.

Il German partirà dall'Inghilterra, con la valigia del Capo di Buona Speranza, ai 26 marzo; e la sua grande velocità fa certi che giungerà a Natal più che in tempo perchè l'imperatrice possa arrivare alla sua destinazione il 9 di giugno, anniversario della morte del principe imperiale. A tal uopo, il German dopo avere approdato a Cape Town per adempiere i suoi doveri postali, procederà direttamente a Natal prima di fermarsi per i suoi impegni nei porti intermedi. Benchè la Società dei Piroscafi dell'Unione prenderà speciali provvedimenti per il viaggio di S. M., affermasi che l'imperatrice desidera che non ci sia nessuna etichetta né cerimoniale. (Gazz. d'Italia)

**Parlamento Italiano**

**SENATO DEL REGNO**

Presidenza TECCHIO

Seduta del 21 gennaio

Saracco riprende il suo discorso. Fa una rapida rivista della storia relativa alla presentazione del bilancio preventivo del 1880 e alle variazioni introdotte da Magliani. Maravigliasi che Magliani abbia potuto tanto rapidamente modificare le previsioni di Grimaldi. Teme che molte riduzioni di spese riparranno nei bilanci definitivi, particolarmente quelle concernenti il bilancio della guerra. Il disavanzo esiste, aboliscasi o no il macinato; nel primo caso sarà di 12 milioni, nel secondo di 4.

Approvando il progetto, il Senato vincerebbe il suo voto per quella serie di provvedimenti finanziari che gli saranno presentati e che esso ancora non conosce. Sostiene che le previsioni di Magliani per 1880 sono impossibili a verificarsi. Crede che i 15 milioni e mezzo che il ministro attendeva dai nuovi provvedimenti.

La media dell'aggio sull'oro nel 1880 deve essere calcolata più alta dell'11 per 100 come fece il ministro. Parla delle obbligazioni Livornesi, delle conseguenze del riscatto delle ferrovie romane, e delle quote per Gotardo. Parla del debito del fondo per culto, delle strade ferrate esercitate dallo Stato che sono in pessime condizioni e per le quali dal 1874 in poi si spese nulla, mentre il Consiglio di Amministrazione chiese 17 milioni (Dimagazioni di Baccarini).

Tutti gli accennati titoli importano 12 milioni. Anche posto che sussista l'avanzo preveduto da Magliani, esso non basterà per far fronte alle accennate passività. La convenzione monetaria, se nel 1880 non arrecherà spesa, ci creerà però un debito. Parla dell'importanza dei lavori idraulici, della lite pendente per la ferrovia di Savona, dell'indennità sull'esercizio chiesta dalla Società delle ferrovie Calabro-Siicili.

Chiede se, tenuto conto di tutti questi elementi, cretessi ancora possibili un avanzo nel 1880. Esamina il preventivo 1881. In quell'anno vi sarà da

pagare una maggior somma di 13 milioni e mezzo per debiti redimibili, che corrispondono ai maggiori introiti delle dogane, che quest'anno non si riscuotono. Considera le spese maggiori e straordinarie, che dovranno inserirsi nel bilancio 1881, e calcola che ammonteranno a 28 milioni e mezzo. Accenna alla necessità di altre spese, specialmente per la marina da guerra. Tutto sommato, l'oratore calcola che pel 1881 graveranno sul bilancio 42 milioni, che non figurano nel 1880. Pretermette l'esame del bilancio del 1883. Calcola che 36 milioni le nuove spese attribuibili fin d'ora a quell'anno. Assicura non parlare contro il ministero, ma come onesto cittadino; tanto è vero che non parla contro il ministero, che se il 18 marzo si fosse trovato alla Camera avrebbe apposto la sua firma all'ordine del giorno di quella seduta (impressione). Da quando il Senato occupossi l'ultima volta della questione del macinato, la nostra situazione finanziaria non è variata, ma anzi aggravata in causa del progetto per le ferrovie. Non ammette che l'esistenza d'una ragione politica possa costringere il Senato a dare un voto contrario alla coscienza. Il paese non partecipa al movimento per l'abolizione del macinato; esso sentirà gravi e nuove tasse, non sentirà il beneficio di questa abolizione. Il Senato provvede al principio distributivo votando la legge ferroviaria. Invoca la perquisizione delle imposte e scongiura che non compromettasi il credito nazionale. Il seguito a domani.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 21. Rendita ft. god. da 1° luglio 87.85 87.95.

Id. 1° gennaio 90. — 90.10. I 20 franchi 22.57 22.59.

MILANO, 21. Rendita ft. 90. — I 20 franchi 22.57.

Seta. Mercato stazionario. Grano. Calma d'affari.

LIONE, 20. Sete. Discarata domanda, prezzi fermi.

**CORRIERE DELLA SERA**

22 gennaio

**OVE SI MIRA**

(Dal Pungolo)

La Ragione di ieri che combatte dal primo gennaio in poi i radicali con un'ha bazzicato sino al 31 dicembre — e che in punto alla mezzanotte di S. Silvestro fu colta da una grande tenerezza per le istituzioni, pubblica una lettera dell'on. Bertani al deputato Majocchi, in cui il capo della Sinistra svela con molta franchezza il vero scopo per cui i radicali realmano e vogliono la riforma elettorale.

L'on. Bertani risponde al Majocchi che lo aveva rimproverato, lui e il suo gruppo di non occuparsi abbastanza del discentramento amministrativo.

Il suo ragionamento è questo: la vera causa dell'eccentricità è il Principato, cioè la Monarchia — il quale Principato « non essendo necessario allo Stato » per parer tale ha la necessità di toglierlo, di compenetrarlo, di assmilarlo, di identifiacarsi in esso. — Quindi il discentramento che può riaccendere focolari di ben altra vita in Italia? (forse la repubblica del medio evo?) non è possibile con la Monarchia.

Argo: sopprimere la Monarchia per arrivare al discentramento.

Qual è il mezzo per sopprimere la Monarchia?

Agostino Bertani lo dice chiaro: la riforma elettorale — citiamo testualmente le sue parole:

« Essa è il primo scalino per salire, è la mano per operare, è la leva per smuoversi, è l'ubi consistam, è il principio. »

L'uomo che si mette in cammino non vorrà starsene fermo; non si inchierà l'azione sovrana del popolo per non far nulla di ciò che la nazione reclama.

Oggi, c'è il Parlamento com'è, vi sono rappresentati soltanto i pochi e grossi interessi che prosperano rigoiosi all'ombra di quello che tutti li sovrasta e che mira a identificarli colla essenza stessa dello Stato.

Polarizziamo adunque questo ente complesso; ed al Re mettiamo di fronte il Sovrano con tutta la sua forza, volontà ed estensione. Esso saprà correggere, riformare, e la polarizzazione sua sarà il principio e il cardine del discentramento. Il margine politico, stante certo, amico, ostigera sempre il suo ago al suo visivimo polo. Il faut passer par là.

Ed è per questa sua convinzione che il Bertani vuol salire lo scalino, assicurarsi la mano e la leva — e fa cardine del suo programma d'oggi, come egli scrive, della riforma elettorale per arrivare al programma di domani — ch'è la Repubblica.

Giova prendere atto della confessione. Essa varrà a confutare le ipocrisie, o le ingenuità di coloro i quali asseriscono che vogliono la riforma elettorale per assolare la monarchia!

**Nostro Dispaccio Particolare**

Roma, 22, ore 8.20 a.

L'effetto del discorso Saracco fa indescrivibile.

Il ministro delle finanze dovrà fare oggi un secondo discorso.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto istituzionale una commissione giudiziaria consultiva.

Ieri morì Ignazio Ciampi professore di Storia moderna nell'Università romana.

Difficilmente il Senato finirà stasera.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 21. — Il Kedivè firmò ieri il decreto che stabilisce il Bilancio pel 1880. Le entrate sono calcolate in

una lettera dell'on. Cairoli, colla quale egli accettava l'offerta di presidenza onoraria, raccomandando al Circolo di essere costante e perseverante nei principii.

Se il Circolo repubblicano lucchese fa testè sciolo, probabilmente lo si deve alla costanza colla quale, seguendo il Consiglio del suo presidente onorario, perseverò nei propri principii.

Ed in tal caso, i soci disciolti non potrebbero appellarsi contro il decreto Depretis, al loro consocio, on. Cairoli, il quale, come presidente dei ministri, può chiamare all'ordine il Depretis? (Corriere della Sera).

**DISPACCI ESTERI**

Londra, 21.

Ieri si sparse delle voci allarmanti secondo le quali sarebbe scoppiata una grande insurrezione in vari punti dell'Irlanda.

Il Segretario di Stato per l'Irlanda, Lowther, che trovavasi in viaggio, ritornò improvvisamente a Dublino. (Pungolo)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Il *Moniteur* dice: Ordinamenti importanti furono spediti all'ammiraglio Duperré, comandante della squadra nel mari del sud per ottenere dal governo di Tonkin soddisfazione peggli ott'aggi fatti al capitano Keimhart. È smentito che Freycinet abbia spedito agli agenti diplomatici una circolare sulla politica estera del governo francese.

MADRID, 21. — La Camera nominò Torero presidente, ed approvò con 230 voti contro 10 la legge che abolisce la schiavitù.

LONDRA, 21. — I deputati irlandesi tennero una riunione. Olanoghan propose una mozione esprime le simpatie dei deputati pelle sofferenze dei contadini, e prometteva di appoggiarli nella lotta per conservare i loro focolari, pregando i deputati stessi di fare appello per respingere ogni sistema che contribuisca a rendere il suolo una proprietà particolare dei possessori attuali. La proposta è approvata. Approvata pure una dichiarazione di Callan nella quale si dice che il partito irlandese agirà indipendentemente dai conservatori e dai liberali.

VIENNA, 21. — La delegazione ungherese approvò il credito pelle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina.

NISSA, 21. — La Scappina respinse il progetto della Banca Bugeaud.

**NOTIZIE DI BORS**

Rendita Italiana	91	92
Oro	22 62	22 60
Londra tre mesi	28 25	28 25
Francis	112 90	112 85
Prestito Nazionale		
Azioni Regia Tabacchi	917	918
Banca Nazionale	2345	
Azioni meridionali	406 50	407 75
Obbligazioni meridionali	2 1/2	
Banca toscana	713	
Credito mobiliare	898	
Banca generale		
Rendita italiana		

Parigi	20	21
Prestito francese 5 0/0	116 62	116 72
Rendita francese 3 0/0	61 57	61 67
5 0/0		
Rendita italiana 5 0/0	79 65	79 75
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferroc. lomb. v. n.	172	187
Obbl. ferr. V. E. n. 1875	273	274
Ferroc. romani	125	124
Obbligazioni romane	312	312
Obbligazioni lombard.	244	255
Rendita austriaca	64 55	65 55
Cambio su Londra	25 18	25 17
Cambio su Parigi	12 06	13 00
Cambio su Italia	12 06	13 00
Consolidati inglesi	97 93	98 06
Turco	11 66	11 79

Vienna	20	21
Mobilare	292 60	297
Ferroc. austriaci	270 75	271 75
Banca nazionale	840	840
Napoleonici d'oro	9 34	9 33
Cambio su Londra	117	117
Cambio su Parigi	46 50	46 45
Rendita austriaca	71 20	71 25
in carta	70 02	70 15
in oro	85 75	86 30
Madrid	20	21
Contadato inglese	98 43	98 10
Rendita italiana	79 62	79 25
Lombardi	18	14
Turco	10 87	10 75
Cambio su Berlino		
Egitto	52 12	52 8
Spagnuolo	15 18	15 14

**Corsi del 22 gennaio 1880**

MILANO, ore 11 ant.	
Rendita Italiana	L. 90.15
detta	» 90.17
Azioni Tabacchi	» 920. —
Oro	» 22.53
GENOVA, ore 11 ant.	
Rendita Italiana	L. —
detta	» 90.17 1/2
Azioni Banca Nazionale	» 2338. —
» Credito Mobiliare	» 906. —
FIRENZE, ore 11 ant.	
Rendita italiana	L. 90 2/3
detta	» 90 20
Azioni Credito Mobiliare	» —
» Banca Nazionale	» —
» Tabacchi	» —
Oro	» 22.60
PARIGI, chiusura precedente	
Rendita Italiana 5 0/0	F. 79.75
» Turca	» 10.57
VIENNA, chiusura ieri	
Metalliche	F. 70.15
Rendita argento	» 371.20
Napoleonici	» 9.34

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

**ANNUNZI**

**UNA** giovane di buona famiglia, svizzera, desidera collocarsi qui in Padova come Bonne ed istitutrice di lingua francese a bambini.  
Per schiarimenti rivolgersi in Via Zattere al N. 1233. I 31.

Si prega di esercitare la marca Originale!

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Da 40 anni sperimentata!

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**

del dott. L. G. POPP

L. r. dentista di Corto

in Vienna, Città Doganale, 2.

Preferibile a tutte le altre acque demifliche, è un pretervalore contro le malattie dei denti e della bocca, contro la carie, contro il gonfiarsi dei denti. Di piacevole odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Ordo facilitare l'acquisto di questi smalti ed indispensabili preparati, a tutto le famiglie, vi sono botteghe di diverse grandezze, cioè: Bottega grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2.50 e piccola a L. it. 1.25.

Per un Amministratore dentifera per pulire e mantenere i denti preservati dal cattivo odore e dai tartari.

Prezzo d'un vaso lit. L. 2.

Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 65 cent. per penna.

Polvere vegetale per i denti

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 1.25

Pianta del dente del d. Popp

per trarre da sé stessi i denti dritti.

Supremo di S. S.

Per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e per l'importanza contro tutti i difetti cutanei, un aceto originale suggerito di S. S.

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni, avere il R. T. Pubblico che su ogni bottega acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (il suo tipo) ha anche un aceto preparato, e trovato la volta estrattiva con una boccina di porcellana ad esso che contiene l'acqua e la boccina.

Deposito in Padova alla

farmacia Galleani, Rossetti, Arigoni, Baruffi, S. Baccarini e Giuseppe Morali profumiere, via Gallo - Ferrara -

Parma - Genoa - Marchetti - Trivini -

Blasi - Pratesi e Zanetti - Vicenza -

Valdi - Fiesole - Venezia -

Lampione - Caviole - Poveri - Agenti -

Legg - Milano - Robert - Rovigo -

Cioppa - Chiovia - Rostagna -

San - A. Comin profumiere -

**LEZIONI**

DI

LINGUA INGLESE E TEDESCA

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

8-696

**Per i Miopi e Presbinti**

**E VISTA INDEBOLITA**

Vedi avviso in 4. pagina

**Farmacia Galleani**

Vedi avviso in quarta pagina

**HAIRS' RESTORER**

Ristoratore del Capello

Vedi quarta pagina

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di fegato, mal di stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema bilioso, che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI FRANCESCHI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ogarate e Poncei; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago, a Verona da Frinzi e Emmanuelli; a Udine da Fabrie e Filippuzzi. 452

**HAIRS' RESTORER**

**RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE**

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - FIRENZA

Serve mirabilmente a ricorare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro ordinaria costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause occasionali, ricorrendo ai medesimi di loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuovendo la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovati in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.

La VERGEGIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Ettore Faggiari Parrucchiere Piazza Cavour.

**AVVERTENZA.** — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni bottiglia porti impressa la Marca di fabbrica, come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia o capsula nonché la firma del preparatore.

Il 1° anno l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnate, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1865 N. 4579.

**Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Noyem. 1879 al Municipio.**

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	MISTO
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Partide	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Cangelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Sudetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Girolamo Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5922	62	52
Orlan Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasolin Bartolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Cesato Bartolo	Businello, 4060	64	54
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 337	62	48
Gasparinetti fratelli	Ostera Nuova, 596	62	54
Andreatto Giocundo	Debitte, 171	62	54
Bonzazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasolin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Bran Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Veragoio Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zaccan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Prilli-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	54

Il rivenditore Saracino in Via Morsari vende il pane bianco a Cent. 50, il misto a Cent. 50, come altri rivenditori.

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA**

**PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI**  
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.

**FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto**  
 Lire 1.40 — in-12 — Lire 1.40.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

Depo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo

**PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE**

si recanti che croniche

**OTTAVIO GALILEANI**

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le scipide malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

**Si diffida** che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

**Onerovole Signor Farmacista OTTAVIO GALILEANI, Milano.** Vi compiègno buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che fiscoi polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. V. Nazario Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALILEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Pissneri e Blauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Corniello, farmacia all'Angelo — Zanussi, farmacia — Bernardi e Duror, farmacia — Zerbini, farmacia Via Carmine — E. Scortino, farmacia — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarlino, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Doparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, via Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorsogosa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sluimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagnu e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bruzza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Botteri Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carottoni Vinco; Ziggioni, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — TERNI: Serafoli Attilio — MALTA: farm. Cantilleri — TRIMESTE: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 127-430

Binocolo da Teatro da L. 5 a 150

10-9

**Avviso PER I MIOPI E PRESBITI E VISTA INDEBOLITA**  
 L'ottico oculista D. Schnabl, direttore di un importante istituto Ottico Oculistico di Vienna, (iniziato ed uno speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare trovarsi di passaggio in questa Città, in Via del Gallo N. 451 A, dove si tratterà per soli 8 giorni. Egli avverte inoltre che non adatterà le relative lenti a qualsiasi vista difettosa se non dopo un serio ed accurato esame fatto per mezzo della nuova scala oculistica la più recente e la più esatta per stabilire la forza visuale. LA VISTA — suoi difetti e rimedi dell'autore cav. L. Schnabl L. 1.

Assortimento in ogni genere di ottica e fotografia

**Testi Universitari dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA**

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. 1.00
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 0.80
- CORNEWALL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. 2.00
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.00
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. 8.00
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. 8.00
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1879, in-8. 6.00
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.00
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.00
- SANTINI, cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. 8.00
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.00
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.00
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. 8.00
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria e di Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.00
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.00
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 16.00

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLA VITE  
 I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato. — III. Alternative. — IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

**Prem. Tipografia F. Sacchetto**  
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**  
**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**  
 Una Famiglia in rovina  
 Lire TRE Padova 1879 - TRE Lire  
 Vendibile alla Libreria Draucker e Todeschini ed Angelo Draghi  
**Monte e Padova Storia di Padova**  
 Aglia sua origine sino al presente ed i suoi principali contorni  
 Prezzo L. 15  
 Prezzo L. 6